Anno XXVI. Mercoledì 31 Decembre 1873 N. 303.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Addio e Voti

Ritirandoci da questo giornale ufficiale, da noi diretto e compilato per un quadriennio, ci sentiamo anzitutto in dovere di rendere grazie agli associati ed ai lettori, i quali non ci mancarono della loro benevolenza, come vogliamo porgere grazie a tutti quelli che ne prestarono la loro opera e i loro consigli. E quali peregrini che, dopo avere percorsa una lunga e faticosa via, pensano ai travagli patiti, alle sostenute fatiche ed ai pericoli passati, noi rivolgendo indietro lo sguardo, poichè siamo giunti al fine, non possiamo non congratularci con noi medesimi, chè per tanto viaggio non ci venne meno la costanza e non ci turbarono punto le cose avverse incontrate. E dovendo ora dipartirci, diciamo ai compagni, agli amici, agli aderenti — addio. Ci separiamo da loro tutti con alcuna mestizia e siamo alquanto commossi. Nullameno l' animo nostro è sereno, la nostra coscienza è tranquilla. Infatti non ci dovemmo, nè ci dobbiamo di presente fare rimprovero d' avere eccitato, scrivendo, le ree passioni, i furori delle parti, le turbolenze, le insidie. Non calunniammo pubblicamente alcuno, non invademmo il sacrario della coscienza, non rivelammo la vita privata dei cittadini, non lodammo per accattarci amici, nè disprezzammo per dispetto, non fummo millantatori mai, non piaggiammo servilmente il Governo, nè appositamente lo combattemmo nel solito intento di guadagnare una facile popolarità.

Questa *Gazzetta*, come diario ufficiale, non doveva suscitare polemiche proprie, nè assumere le versatili polemiche altrui: doveva esporre puramente e nettamente i fatti, tener dietro alle conseguenze loro, far resultare gl'intendimenti governativi; doveva, in una parola, essere il sunto della storia presente e non poteva emettere giudizî suoi proprii, senza deviare dal suo ufficio o senza seguire una qualche parte e cadere in esagerazioni o sconcezze.

Veramente se avessimo voluto transigere colla nostra fede, se avessimo desiderato sollevare un po' di grido, ci sarebbe stata molto più agevole la redazione; ci avremmo avuto contentezza presente, e forse avremmo procacciato a noi stessi e al proprietario utilità maggiori, e sovratutto avremmo schivato tanti immeritati rimprocci e certe ingiuste censure. Invece resistemmo a siffatte tentazioni, e se vi ha cosa che oggi ne conforti, gli è appunto di essere stati, al dire di Orazio, *tereti e rotondi*.

Conosciamo bene che il nostro ingegno e la nostra dottrina furono inferiori all' arduo còmpito, ma i lettori ce ne diedero già e ce ne daranno ampia venia.

Pertanto, pendente questo periodo di quattro anni, il giornale fu di assai migliorato, e i colleghi della stampa non hanno potuto non offrircene, in questa occasione, pubblica testimonianza.

Con tali dichiarazioni e tributando pure a que' nostri colleghi speciali ringraziamenti, noi prendiamo oggi commiato da loro, dai lettori, dai soci, dai nostri collaboratori; stringiamo loro affettuosamente la mano, mandiamo ad essi tutti i più lieti auspicî, i più felici augurii pel nuovo anno e per tutti gli altri di loro vita.

L' anno che cesserà quest' oggi fu grave a tutti i popoli, gravissimo all' Italia nostra e a tutte le famiglie; fu luttuoso per tante morti d' uomini insigni e celebrati. Sì, ogni cosa passa.... dileguano le vanità.... si muore.... ma beato chi può dire: non ho mùtato! — e simile pensiero è la nostra professione, il nostro conforto.

Poichè cessiamo in questo giorno dall' ufficio giornalistico e stiamo per isvincolarci dai riguardi al medesimo inerenti, ci sia permesso di liberamente alzare la voce e di significare i nostri voti al Governo. Con la consueta nostra moderazione, e con quella bene intesa franchezza che ci fu compagna nel decorso quadriennio e che non ismetteremo mai quantevolte facessimo ritorno nell' arringo del giornalismo, e serberemo in ogni istante della nostra vita privata, ci permettiamo di proporre agli onorandi reggitori della Nazione una legge, di porgere ad essi un nostro avviso.

Il taglio dell' alte piante, lo sterpamento de' boschi cedui, il dissodamento delle terre montane, l' atterramento delle piante forti anche nelle pianure, che da circa cinquant' anni avviene nella nostra penisola, hanno prodotto non pochi danni all' agricoltura ed all' atmosfera. Fiumane subitanee, torbe improvvise, inondazioni inopinate, devastazioni immensurabili di territori, freddi insoliti, nebbie pestifere, venti smodati, turbini e gragnuole distruggitrici, malattie ed inopie. Questa manìa spaventosa di abbattere foreste e filari, è stata cagione di un altro non lieve male, la diserzione degli uccelli migratori, pei quali occorrono selve, ombre ed insetti. E tale loro allontanamento, o, per meglio dire, questa scarsità di essi, che, siccome abbiamo superiormente notato, da quasi mezzo secolo si verifica in Italia, è altresì avvenuta in seguito alle perpetue caccie, alle perpetue insidie che si tendono ai medesimi in qualunque luogo. Noi non ci faremo quì a dimostrare la utilità che arrecano gli uccelli, spezialmente gl' insettivori, alla agricoltura e all' aria; nè accenneremo come sia anche pernicioso lo spegnerne la specie, sendochè ne hanno trattato eruditamente moltissimi dotti, la cosa è omai conosciuta da tutti, e non può essere che l'onorevole Ministro, cui tocca questo ramo importante di pubblico servizio, non n' abbia fatto tèma delle più serie considerazioni. Tempo è dunque che si ponga un efficace riparo al male, almeno al secondo dei mali, si soccorra una buona volta all' ignoranza di coloro che credono essere gli uccelli nocivi, e si osti alla libidine di tutti quelli che con formidabili argomenti li vogliono distrutti. Si faccia pertanto una legge, la quale per un periodo sufficiente proibisca la caccia degli uccelli e dei quadrupedi silvestri; si vieti per conseguenza la vendita delle munigioni, nonchè la vendita degli animali.

Aggiugniamo a ciò una vaga nostra idea, che sottoponiamo alle meditazioni dei saggi. Sono pressochè cinque lustri che le nostri viti vengono colpite dalla *crittogama*, che significa nozze occulte, occulto accoppiamento. Or bene: non potrebbe essere questo appunto, così vogliamo dire, un matrimonio clandestino di ignoti e malefici insetti? E questi non potrebbero essere nati e moltiplicati a causa delle mutate condizioni atmosferiche, od a cagione della mancanza di molti uccelli che solevano farsene esca? Se ciò potesse essere, tanto più dunque sarebbe espediente di provvedere nel senso da noi suespresso.

Sperando che il provvedimento non si farà lungamente aspettare, finiamo; e come abbiamo dato un sincero vale ai colleghi, agli amici, ai lettori, così ci togliamo congedo dalle autorità: dall'egregio signor Prefetto comm. Scelsi, dal Sindaco del Municipio, on. senatore march. Varano, dalla rispettabile Giunta, dai Magistrati giudiziarii, loro augurando ogni cosa prospera e commendata. Noi rammenteremo sempre di essi, e forse eglino avranno alcuna volta cagione di ricordarsi di noi. Che il ricordo della nostra persona sia grato!

Intanto noi volgeremo la mente a cose non meno utili e più durature.

Avv. Guelfo Pasetti.

LE BONIFICAZIONI
E
Il Progetto del cav. Merighi

Crediamo far cosa grata ai lettori riproducendo per intero in queste colonne l' articolo del *Giornale di Agricoltura, Industria e Commercio*, ufficiale pel Regno d'Italia, del quale ci occorse fare menzione nell' articoletto che sotto il titolo sovrenunciato leggevasi nel nostro numero di sabato ultimo scorso:

« Sotto la rubrica *Cronaca di Comacchio* e sotto il titolo *Due Provincie Bonificate*, nel nostro N. 23 del 1872 a pag. 211 noi parlavamo del grandioso progetto del sig. Mag. Vittorio Merighi, (quel desso cui è dovuta la Società per l' asciugamento de' paduli del primo Gran Circondario idraulico ferrarese), il prosciugamento cioè delle storiche Valli di Comacchio. Dicemmo che a questo progetto si associava quello di facilitare di scolo un' immensa zona circostante e superiore, tutta quella gran parte

della Provincia che, o direttamente, o indirettamente ha scolo in quelle Valli e che comprende il 2, il 3, e il 4, Circondario. Ciò per la Provincia di Ferrara.

Ma il progetto si estende anche alla provincia di Bologna. È notorio che i Circondari bolognesi alla destra di Reno, Riolo e Calcarata, Canale della Botte, Scolo a sinistra dell' Idice, Scolo a destra dell' Idice e Garda Menata hanno infelicità di scolo perchè le acque non possono più accogliersi dal Reno per l' elevatosi fondo del suo alveo, e fu dagli ingegneri bolognesi da lunga pezza promosso e accarezzato il progetto di una botte per far sottopassare al Reno le acque bolognesi e gettarle nella Comacchiese laguna. L' opposizione de' ferraresi a ricevere ne' loro bacini queste acque che avrebbero dovuto traversare buona parte di terreno coltivato prima di giungere nel gran bacino di scolo, fece sì che il progetto restasse desiderio vivissimo insoddisfatto delle Congregazioni di scolo del basso bolognese.

Nè erano invero i ferraresi a biasimarsi nella loro insuperabile resistenza a ricevere nel Mezzano le acque bolognesi, chè destinate ad esservi stazionarie, avrebbero portato danni incalcolabili agli scoli ferraresi.

Ora il sig. Mag. Merighi col suo progetto farebbe raccogliere e convogliare al mare le acque bolognesi da un grande canale detto *Canal Marino*, attraversante le Valli, senza nuocer punto agl' interessi ferraresi e faciliterebbe così di scolo altri 30 mila Ettari di territorio bolognese. Ecco le due Provincie bonificate.

Perchè il progetto potesse esser messo all'atto, era d'uopo che tutti i Comprensori bonificandi prendessero parte alla grande opera in ragione del beneficio che ne ricevevano.

Il signor Merighi impiegò un anno a riescire allo scopo, nè alcuno se ne meraviglierà avuto riguardo a quanti studi doveasi per ciò dar mano, quante persone persuadère, a quanti interessi soddisfare. Ora siamo in grado di annunciare che il 2. il 3. e il 4. Circondario ferraresi hanno già votata la rispettiva loro contribuzione, e, testè le Congregazioni bolognesi hanno nominata una Commissione nelle persone dei signori march. Giuseppe Mazzacurati, conte Filippo Bianconcini e dott. Bernardi, coll'incarico di sottoscrivere un compromesso col sig. Merighi, e il compromesso fu sottoscritto il 19 corr.

Tutto ciò spiana la via all'attuazione sollecita del progetto il più gigantesco di quanti siansi proposti ed attuati di questo genere in Italia perchè il progetto comprende anche la derivazione d' acqua dal Po, attuando il progetto del Canale Zatti per servire d' irrigazione, e soddisfare ai bisogni di acqua dolce e potabile la grande bonificazione; comprende la via fluviale coll'escavo del Volano, la via marina pel grande *Canale Marino* summenzionato, la costruzione di Docks a Porto Maggiore e una via ferrata da Ferrara, Comacchio, Portomaggiore e Lugo ecc.

Ci limitiamo per ora a questo cenno, riserbandoci a parlare di tutto il progetto nelle sue particolarità.

Intanto un *bravi* di cuore a tutti coloro che, misurando i beneficii di tanta opera, a tutt' uomo l' appoggiano e la favoriscono. In quanto al sig. Merighi ci duole di non saper trovare parole adeguate per esprimere la nostra ammirazione, e per lodare degnamente il coraggio dell'iniziativa, la costanza ne' propositi, i sacrifici per attuarli, e l'ingegno per far camminare di pari passo tutte le branche del progetto, ciascuna grande per sè, e colossale opera nel loro insieme. »

Notizie Italiane

ROMA — S. M. il Re ha, sulla sua cassetta privata, fatto tenere all' onorevole senatore Gadda, prefetto di Roma, la somma di 23 mila lire, da trasmettersi come appresso:

L. 12 mila alla Congregazione di carità pei poveri di Roma;

L. 8 mila all' Ospizio dei poveri ciechi, che sorge sotto il patronato di S. A. R. la principessa Margherita;

L. 3 mila agli Asili infantili di Roma.

— Credesi che in occasione del Capo d' anno S. M. accorderà varie onorificenze agli ufficiali componenti gli stati maggiori delle regie navi ancorate nelle acque di Cartagena.

— L' on. D. Emanuele Ruspoli ha definitivamente accettato il grado di generale della Guardia nazionale di Roma.

— La sera delli 28 cadente morì improvvisamente in Roma il colonnello Ernesto De la Haye, addetto militare alla Legazione francese presso la Corte d'Italia. Credesi che la morte sia stata cagionata da un aneurisma.

— Le somme finora sottoscritte per innalzare un monumento al compianto statista comm. *Urbano Rattazzi*, ascendono a L. 49,410. 65.

FIRENZE — Scrive la *Gazzetta Toscana* d' ieri:

Nulla dies sine linea!

Il treno diretto dell' Alta Italia giungeva qui ieri mattina dopo le ore 10, avendo dovuto fermarsi fra Vergato e Riola per attendere che la linea fosse sgombra da un vagone sviato la notte col treno merci n. 839. Non si hanno a deplorare disgrazie.

— Lo stesso diario annuncia:

Certo Torello B., servente al manicomio di Castel-Pucci ha riferito ai reali carabinieri che nella notte del 24 corrente, transitando dal luogo, detto Valle Morta, sulla strada tra Castel-Pucci, e Lastra a Signa, fu aggredito da un malfattore armato di pugnale e derubato dell' orologio e del portafoglio riportandone un danno di lire 33. Pare che l' aggressore non sia rimasto ignoto all' autorità di pubblica sicurezza.

LIVORNO — Il Banco di Napoli ha determinato di aprire varie succursali nelle più importanti città d' Italia. Era già noto questo suo intendimento, e parecchi negozianti Livornesi si erano affrettati a far premure affinchè anche la nostra città potesse fruire del vantaggio di un nuovo istituto di credito, ma con spiacevole sorpresa abbiam veduto che Livorno è rimasta esclusa.

Non vogliamo credere per altro che si tratti di cosa ormai irrevocabile. Non soltanto il commercio nostro, ma lo stesso Banco di Napoli ha un interesse notevole nella istituzione di una succursale fra noi; e può ben presumersi che qui gli affari sarebbero di tal numero ed importanza da persuadere della convenienza di soddisfare i nostri voti.

Speriamo dunque che si ripensi alla faccenda e si provveda.

(*Gazzetta Livornese*)

BOLOGNA — Leggiamo nella *Gazzetta dell' Emilia* di ieri:

Nel pomeriggio di domenica, 28, in diversi punti della città nostra furono vandalicamente sfondate alcune cassette postali, massime in strada Stefano e strada Mazzini, già Maggiore.

Ignoriamo la vera cagione che sospingeva la mano dell' uomo ad atto cotanto contrario alla presente civiltà, e vogliamo ritenere che il pubblico biasimo basterà a far ravvedere i colpevoli.

Notizie Estere

SPAGNA — L' *Agenzia Havas* ha i seguenti telegrammi:

Saint Jean de Luz, 25 dicembre. — Le truppe di Moriones, che erano state sbarcate a San Sebastiano il giorno 22, sono state nuovamente imbarcate per destinazione ignota. I vapori sono partiti isolatamente e di mano in mano che il loro carico era completo.

Hendaye, 25 dicembre. — L' imbarco dell'armata di Moriones è quasi terminato. La fanteria venne imbarcata a Passages; la cavalleria e l'artiglieria a San Sebastiano. Nessuno sa precisamente per dove l'armata sia diretta, ma tutti credono che vada a sbarcare a Santander. Il generale Moriones si sarebbe deciso a domandare dei vapori a Santander, vedendo l' impossibilità di avanzare e di nutrire le sue truppe.

Hendaye, 25 dicembre (sera). — L'armata di Moriones testè imbarcata a San Sebastiano ed a Passages, conta 12 mila uomini con 14 cannoni e 1000 bestie da soma. La divisione Loma forte di 3000 uomini, rimane accantonata metà a Rentoria e metà ad Orio.

Si crede che quest'ultima verrà a Hernani od a San Sebastiano.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 28 Dicembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che autorizza l' aumento di capitale della Banca mutua popolare di Pieve di Soligo.

La legge che approva il bilancio di prima previsione del Ministero dei lavori pubblici per l' anno 1874.

R. decreto che autorizza la Camera di commercio ed arti di Padova ad aprire una Borsa in quella città.

Cronaca e fatti diversi

Cucine Economiche. — Nel numero di ieri abbiamo fra le offerte fatte per attuare in questa città l' umanitario progetto delle *Cucine Economiche*, segnalata quella dell' egregio comm. Scelsi R. prefetto della provincia di Ferrara; ed oggi essendoci comunicata la bellissima lettera colla quale il nostro degnissimo reggitore accompagnava alla presidenza della Società operaia la sua elargizione, vogliamo pubblicare la lettera stessa, onde possano trarne maggiore incitamento a soccorrere alla filantropica iniziativa que' Corpi morali e que' facoltosi privati, i quali non hanno fatta sin qui alcuna oblazione:

« *Ferrara 24 Dicembre 1873.*

Il divisamento di codesta Società operaia di attivare cucine economiche, come hanno fatto le consorelle di Modena e Bologna, non può essere nè più savio in sè stesso, nè più opportuno, oggi che il caro dei viveri c' impone ogni studio di ottenere il più col meno possibile.

L' avversità ebbe sempre questo di proprio, di consegnare alle generazioni qualche provvidenziale ammaestramento che entrato nelle abitudini della gente, durò per suo benefizio anche cessata la causa che lo determinava.

Se non che questi portati della scuola della sventura hanno d' uopo d'essere coltivati e messi in atto. Ricusare il soccorso di cui abbisognano per l' impianto, è un danno del presente in che se ne ha assoluta necessità ed una condanna del benessere avvenire.

Persuaso di questo principio, son disposto se il progetto della società sta per riuscire, di mettere a disposizione della medesima la somma di Lire Cento.

Questo sentimento, che non dubito punto sia per essere comune a quanti hanno intelletto d' amore per le classi sofferenti, produrrà il risultato materiale di cui oggi abbisogna codesta Società, non disgiunto dalla morale soddisfazione di conoscere che tutte le classi di un popolo civile son solidali pel bene di tutti.

Il Prefetto

SCELSI. »

Vicende giornalistiche. — È morto lo *Sveglierino*, dopo 18 mesi di vita, e così ancora bambino e prima di esser giunto all' età necessaria per potere *destare dal sonno* (sono parole del suo programma) *la bella dormiente città dell' Ariosto*. Oh strapotenza dell' oro! Tu fai grandi miracoli; tu rendi meno grama la vita mortale, travolgi le menti, fai cangiar d' opinione, e cose simili, come la mancanza di te manda a monte non poche imprese, avvilisce ed uccide. Ed uccidesti tu lo *Sveglierino!* Oh gli è pur vero che nulla è eterno in questa valle di lacrime!

Pertanto all' anno nuovo Ferrara avrà un giornale di manco, che però verrà rimpiazzato, a quanto sembra, dal *Petrolio*, giornale che inquieta già col solo suo titolo.

Fra le Carceri. — Folchi Guerrino e Tieghi Clotildo, condannati il 24 luglio dell' anno cadente dalle Assisie di Ferrara alla *pena di morte*, stanno tuttora nelle carceri di San Paolo, attendendo che la Corte di Cassazione pronunci sul ricorso da essi interposto contro la sentenza, il verdetto e il dibattimento. Chi li ha visitati, ci assicura che eglino sono animati dalla più viva speranza che la Corte accoglierà il loro ricorso, e vivono poi certi che, quando ciò non avesse a verificarsi, interverrà in loro favore la clemenza del Re. Amendue, particolarmente il Folchi, hanno perfetta salute; sono tranquilli ed obbedienti ai guardiani, e passan l' ore lavorando in maglie di lana, o leggendo libri morali ed istruttivi. Il Tieghi s' inebria di gioia quando può abbracciare la sua sposa e baciare i suoi innocenti figliolini; e il Folchi sente anch' egli profondamente gli affetti di famiglia. Non è a dire se siano bene trattati; godono, direm così, di un trattamento privilegiato che gli altri detenuti e condannati a pene meno gravi non invidiano certo, ma che in un colla confortante lusinga riesce a tenerli sollevati nel corpo e nello spirito. — Giovani sciagurati, che sarà di voi, delle vostre incolpevoli famiglie? Non possiam divinarlo. Colui che regola i destini di noi fragili creature, esso soltanto sa la sorte che vi attende. Non sia questa la più terribile; noi, abolizionisti convinti dello estremo supplicio, chè il sangue non lava ma macchia, ve lo desideriamo di cuore!

Istituto dei Sordo-muti. — Siamo informati che pochi giorni or sono il R. prefetto signor comm. Scelsi ha visitato l' Istituto provinciale dei poveri sordo-muti, con tanta sapienza ed amore diretto dall' esimio cav. Giovanni Maria Bozoli, il quale ne fu anche il benemerito fondatore.

Crediamo pure sapere che l' egregio visitatore si dimostrò soddisfatto pienamente dell' istruzione svariata impartita in quel benefico asilo, si disse contento del direttore, dei precettori e degli allievi ed affermò che l' Istituto ferrarese può bene additarsi a modello a tanti altri esistenti al di fuori o che si avessero a fondare.

Registriamo questo fatto e queste dichiarazioni con animo veramente lieto, poichè ne ridonda sempre maggior lustro all' Amministrazione provinciale che tiene in vita l' Istituto, e al modestissimo e celebrato direttore cav. Bozoli.

Teatro Comunale. — Rammentiamo che nella sera del 3 gennaio prossimo, il celebre pianista Antonio Rubinstein darà, senza l' intervento di alcun altro artista, un concerto in questo teatro comunitativo, gentilmente accordatogli dall' impresa sociale della stagione carnevalesca.

Sempre maggior luce. — In aggiunta ai cenni che abbiamo dato sulle due ordinanze state pronunciate dalla Camera di Consiglio del Tribunale di Padova, colle quali veniva riabilitato nel modo il più splendido l' ottimo nostro concittadino conte avv. Tommaso Gnoli, facciam noto con piena nostra soddisfazione che se il conte Gnoli ebbe ad incontrare enormi dispiacenze, si dovette esclusivamente ad un fatto materiale di ritenzione nella propria casa di due armine da fuoco, che egli serbava come prezioso ricordo di persona amica.

Tanto apprendemmo ieri, trovandoci per caso ad assistere all' udienza pretoriale del 1° Mandamento, ove discutevasi la relativa causa che fu itrenuamento difesa dall' avvocato prof. Giorgio Turbiglio, il quale potè ridurne le conseguenze ad una tenuissima ammenda.

Una brava Maestra comunale. — Abbiamo avuto cagione altre volte di parlare con lode della signorina Maria Zucchini, maestra di scuola mista inferiore nel Borgo San Luca, e siamo lieti di potere quest' oggi riferire nuove cose ad onore della maestra stessa.

La scuola di lei conta 13 maschi e 22 femmine, tutti allevati ed istruiti con rara intelligenza, e con amore dalla brava insegnante, la quale ogni giorno più si accresce la stima e l' affetto dei genitori e del paese.

Sappiamo che nell' ultima visita fatta il 12 spirante mese alla scuola suddetta, dal R. ispettore scolastico cav. Braguti, la maestra Zucchini riportò 10 in metodica, 10 in profitto e 10 in condotta, cioè il *maximum* dei punti che potesse conseguirsi.

Son questi bei resultati che addimostrano il merito grande della maestra, e che sarebbe colpa, conoscendoli, non portarli a notizia del pubblico, dovuto incoraggiamento di chi seppe ottenerli.

Modello di Vagone ambulanza. — Si stano facendo esperimenti in Prussia per un modello di vagone ferroviario, destinato a portare i primi soccorsi in caso di disgrazia sopra la linea, come, a rimettere in istato un treno che avesse sofferto delle avarie o provato uno svianento, e infine per ricevere i malati ed i feriti. Questo vagone sarà munito d' una grù per sollevare i pesi più voluminosi di cui si tratta di sgombrare la strada per rimettere una parte del treno sulle rotaie. Vi si troveranno riuniti tutti gli utensili necessari in caso di accidente. Avrà tre finestre da ogni lato, una fila di panche in tutta la sua lunghezza, con un discreto numero di cuscini e materassi.

(Gazzetta Militare Italiana)

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

30 Decembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Brancaleoni Antonietta di Ferrara, di anni 36, vedova di Tesini Achille (tubercolosi polmonare) — Rieti Benvenuta di Ferrara, di anni 44, moglie di Jesi Giacobbe (peritonite puerperale).

Minori agli anni sette — N. 0.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 30. — *Versailles* 29. — L' Assemblea approvò il bilancio generale. Adottò l'aumento dei diritti per gli olii minerali francesi. Respinse l'emendamento tendente a mettere un' imposta sui titoli di rendita francese.

Gibilterra 19. — I ribelli del Marocco furono sconfitti presso Fez. Il loro capo fu fatto prigioniero.

Parigi 29. — Il *Monde* dice che il Governo effettivamente spedì ai vescovi una circolare, ma che però non ha carattere comminatorio.

Il *Monde* soggiunge che la libertà della parola pei vescovi è in Francia completa, nè siamo, grazie a Dio, in Prussia. Il Governo può soltanto far conoscere ai vescovi le disposizioni delle Potenze, affinchè essi trattando della politica negli affari religiosi ne parlino soltanto nel modo conveniente.

Parigi 29. — Assicurasi che Arnim in una recente conversazione con Decazes abbia fatte, in termini moderatissimi, alcune osservazioni su le pastorali dei vescovi di Nimes ed Angers.

Madrid 30. — La *Gazzetta* dice che ieri i forti di Cartagena fecero fuoco vivissimo. Il lavoro delle trincee avanza rapidamente.

Moriones è sempre a Santana e nei villaggi circonvicini.

Il Presidente della Cortes spedì ai deputati una circolare invitandoli a convocarsi il 31 dicembre.

Il Governo presenterà alle Cortes un messaggio che spieghi la sua condotta durante le vacanze parlamentari, insistendo su la necessità di continuare la politica attuale, vivacità del linguaggio di alcuni vescovi, fu provocato dalle ingiurie contro il Papa e dalle persecuzioni contro i cattolici di Germania e della Svizzera. Si fa osservare che lo Stato non è responsabile del linguaggio dei vescovi che non sono funzionari dello Stato. Si crede che i vescovi non saranno insensibili all'appello fatto dal ministro dei culti al loro patriottismo e modereranno il linguaggio per quanto la coscienza lo permetterà.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	29	30
Rendita italiana. . .	69 70	69 60
Oro.	23 20 c.	23 21 c.
Londra (3 mesi) . .	29 06 »	29 06 »
Francia (a vista) . .	116 20 »	117 35 »
Prestito nazionale. .	63 75 fm	64 — fm
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	874 — »	872 —
Azioni Banca Nazionale	2197 — »	2172 —
Azioni Meridionali. .	441 —	438 50 »
Obbligazioni » . .	— —	— —
Buoni. » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1618 — fm	1605 — »
Credito mobiliare . .	931 50 »	919 — »
Italo Germaniche . .	— —	330 —
Banca Generale. . .	— —	— —

BORSE ESTERE

PARIGI	29	30
Nuovo Prestito. . .	93 50	93 57
Rendita francese 5 0|0	93 42	93 52
» » 3 0|0	58 35	58 37
» italiana 5 0|0	61 70	61 70
Ferrovie Lob. Venete	371 —	363 —
Banca di Francia . .	4200 —	4205 —
Obbligazioni . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	63 75	65 —
Obbligazioni . . .	162 75	163 25
» Ferr. V. E. 1863	176 —	176 50
» Meridionali . .	— —	— —
Cambio su l' Italia .	14 —	14 1|4
Obbligaz. Regia Tabac.	482 50	— —
Azioni »	770 —	— —
Londra a vista . . .	25 31	25 30 5
Aggio dell'oro p. mille	1 —	1 —
Consolidati inglesi .	92 1|16	92 1|16

Vienna 29. — Rendita austriaca 74 25 — in carta 69 40 — Cambio su Londra 113 20 — Napoleoni 9 08.

Berlino 29. — Rendita italiana 59 5|8 — Credito Mobiliare 140 3|4.

Londra 29. — Consolidato inglese 92 1|8 — Rendita italiana 61 1|4.

Spettacoli d' oggi

TEATRO COMUNALE — Si rappresenta l' opera *Il Trovatore*. — Ore 8.

TEATRO MONTECATINO — Rappresentazione di prosa e ballo della Compagnia Salice e Cerrutti. — Ore 8.

AVVISI

R. PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il Regio Prefetto della Provincia di Ferrara

Per gli effetti dell' Art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N.° 2359

RENDE NOTO

Che in seguito ai lavori di banca e ritiro d' argine al froldo Bonadina a sinistra di Panaro, eseguiti dall' accollatario Agnini ing. Giuseppe, essendo occorso di occupare e danneggiare terreni in vicinanza ai lavori medesimi e di proprietà del sig. Giatti Angelo, venne dall' ufficio del Genio civile della Provincia di Ferrara compilata la relativa stima della indennità, la quale fu già accettata dal Giatti stesso ed approvata dal Ministero dei Lavori Pubblici per la complessiva somma di L. 983. 92.

Tanto si deduce a pubblica notizia, affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sullo ammontare delle indennità predette, rappresentanti i fondi espropriati, presentino a quest' ufficio di Prefettura i loro titoli di legittima opposizione al pagamento nel termine di giorni 30 decorribili dalla data della presente inserzione. Scorso detto termine ed ove non siasi verificata alcuna opposizione, le indennità predette si riterranno come definitive, e ne sarà autorizzato o il pagamento direttamente al menzionato proprietario, o la loro distribuzione agli aventi diritti nei modi e colle forme stabilite dall' articolo 55 della legge precitata.

Ferrara 27 dicembre 1873.

Per il Prefetto
A. ROSSI.

AVVISO D' ASTA

1° Incanto

Si rende noto che avanti l' eccellentissimo signor Pretore del I.° Mandamento di Ferrara assistito dal Cancelliere e coll' intervento del signor Enrico Ferraguti Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Lunedì 2 Febbraio 1874, alle ore 10 antimerid. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile esecutato a danno del sig. Frabetti dott. Michelangelo fu Antonio di Ferrara debitore verso il signor Esattore di Ferrara di Lire 255. 51 in complesso per imposta sui fabbricati sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese di esecuzione.

Descrizione del Fondo

Casa situata in Ferrara in via *Picca* segnata col civ. N. 850 vecchio e N. 8 di nuova anagrafe, coll' estimo di scudi 323 pari a L. 1729 e confina a ponente colla via *Picca*, a tramontana colle ragioni Bagolini Emilio, ed a mezzodì con Perelli Pietro ovve.o ecc.

La suddetta Casa ha il numero catastale 2658.

Rendita catastale L. 262. 50.

L' incanto verrà aperto sul valore di italiane Lire 1968. 60.

Chiunque vorrà adire all' incanto, dovrà fare un deposito in danaro di L. 98. 49 corrispondente al 5 per 0|0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Lunedì 9 Febbrajo 1874, alle ore 10 ant. nel solito locale col ribasso di un decimo e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno di Lunedì 16 Febbrajo 1874 alle ore 10 ant. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara il 16 Decembre 1873.

Il messo - S. RAMBALDI.

AVVISO D' ASTA

1° Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo signor Pretore del I° Mandamento di Ferrara assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sig. Enrico Ferraguti Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Lunedì 16 Marzo 1874 alle ore 10 ant. nella solita aula delle udienze della Regia Pretura di cui sopra, avrà luogo l' Incanto

e il successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile esecutato a danno del signor Bianchi Carlo fu Giuseppe di Vigarano Mainarda debitore verso il sig. Esattore di Ferrara di Lire 34. 08 in complesso per imposta sui fabbricati, sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese di esecuzione.

Descrizione del Fondo

Casa posta nella Villa di Vigarano Mainarda, (Ferrara), in *Via Reno*, che trovasi attualmente intestata sul Registro Generale Modulo B, (Registro dei Possessori Fabbricati) all'Art. 391, gravato dalla rendita imponibile di L. 22, 50 il tutto risulta dal Certificato rilasciato dalla Locale Agenzia delle Imposte, sotto il giorno 23 Decembre 1873 al quale ecc.

Rendita catastale L. 22. 50.

L' Incanto verrà aperto sul valore di It. L. 168, 60.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 8. 43, corrispondente al 5 p. 0|0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto, o, mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Lunedì 23 Marzo 1874 alle ore 10 antim. nel solito locale, col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno di Lunedì 30 Marzo 1874 alle ore 10 antim. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara 23 Decembre 1873.

Il Messo — A. Omegna.

AVVISO D' ASTA

I° Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo Signor Pretore del I° Mandamento di Ferrara assistito dal Cancelliere e coll'intervento del sig. Enrico Ferraguti Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Lunedì 16 Marzo 1874 alle ore 10 antimeridiane, nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore del ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno del signor Bianchi Mariano fu Giuseppe di Vigarano Mainarda, debitore verso il signor Esattore di Ferrara di L. 49. 36 in complesso per imposta sui Fabbricati sovraimposte e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del Fondo

Casa posta nella Villa di Vigarano Mainarda Appodiato del Comune di Ferrara, attualmente trovasi intestata sul Registro Generale Modulo B, (Registro dei possessori Fabbricati) all' Art. 393 della rendita imponibile di L. 37, 50. Il tutto apparisce dal Certificato rilasciato dalla locale Agenzia delle Imposte sotto la data 23 Dicembre 1873, al quale ecc.

Rendita catastale L. 37. 50.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 284, 40.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 14. 07, corrispondente al 5 p. 0|0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al I° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Lunedì 23 Marzo 1874 alle ore 10 antim. nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno di Lunedì 30 Marzo 1874 alle ore 10 antim. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara li 23 Dicembre 1873.

Il Messo — A. Omegna.

Annunzi Giudiziari

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

ESTRATTO DI BANDO VENALE

(2.ª Inserzione)

SI RENDE NOTO

Che per la vendita giudiziale promossa da Mantovani cav. Giovanni domiciliato a Ferrara rappresentato dalli di lui Procuratori generali *ad negotia* Avvocato Guelfo e dott. Virgilio Mantovani, ed in seguito ad aumento di sesto, fatto nel 20 Decembre 1873 dal sig. Guglielmo Carrara di questa Città con domicilio eletto in via *Borgo Nuovo* N. 39 presso il sottoscritto suo procuratore ed in base alla relativa ordinanza Presidenziale dello stesso giorno; all' udienza che terrà il sullodato Tribunale il 30 Gennajo 1874 alle ore 10 antimeridiane si esporrà al pubblico incanto in pregiudizio di Scutellari Gian-Pietro e Trentini Marianna vedova Scutellari di Ferrara la Casa qui sotto descritta sul prezzo di L. 6562 50 offerti dal preindicato sig. Guglielmo Carrara mediante il detto aumento; ed alle condizioni portate dal Bando Venale ostensibile nella Cancelleria di questo stesso Tribunale.

Descrizione dello Stabile da vendersi

Una Casa situata in Ferrara nella via della *Paglia* e *Praisolo* marcata coi Civici Numeri 2350. 2351. 2366. 2367. 2365 distinta in Mappa coi N. 95 p. 96, confinante a Levante colla strada *Praisolo*, a mezzodì con Fiorini Costantino e fratelli fu Gaetano, a ponente colla via della *Paglia*, ed a tramontana colle ragioni Lombardi ovvero ecc. gravata nel 1872 dell' imposta erariale di 93. 75.

Ferrara 29, Decembre 1873.

Giuseppe Faccini Proc.

Inserzioni a pagamento

Annunzio

Lunedì 5 Gennaio 1874 uscirà in Ferrara — IL PETROLIO — *Gazzettino Socialista* — pubblicazione settimanale.

Sarà redatto da *A. Nappello*, *Masaniello*, *Martello* e *Flagello*.

Ogni Numero centesimi 5.

Abbuonamenti: per tre mesi Centesimi 85 — per sei mesi L. 1. 60 — per un anno L. 3.

Gli abbuonamenti si ricevono all'*Agenzia Pistelli* e da *Carlo Chiesa*.

AVVISO

POMPÈO GAETANO ENIDI, di Ferrara, studente di medicina-veterinaria, imbalsamatore di animali d'ogni specie, grato e riconoscente a quei signori che vollero onorarlo finora di loro cortesi ordinazioni, si fa un dovere di avvertire i medesimi e gli altri ancora i quali credessero valersi dell' opera sua, che esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, detta dei tre Scalini, in Ripagrande N. 178, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.